

La Cappella di S. Maria del Carmelo nella Badia di S. Maria del Castello in Rocca de'Baldi: problemi di conservazione

di Franco Miccoli e Ilaria Ortolani

Relatori: Maria Grazia Vinardi, Laura Palmucci

Correlatrice: Maria Morozzo Della Rocca

1. L'oggetto d'interesse della nostra tesi è la Cappella di S. Maria del Carmelo all'interno dell'Abbazia di S. Maria del Castello in Rocca de'Baldi

2. Le tematiche d'approfondimento della Tesi :

Capitolo 1: Inserimento nel contesto territoriale di Rocca de'Baldi dell'Abbazia di S. Maria del Castello.

Capitolo 2: La famiglia Morozzo e Rocca de'Baldi.

Capitolo 3: Cronologia dei fatti storici inerenti la fabbrica della Badia.

Capitolo 4: L'Architetto Giovenale Boetto: ragionamenti sulla pianta a croce greca, confronto tra sue principali architetture e la fabbrica della Badia di Rocca de'Baldi.

Capitolo 5: Ipotesi di conservazione delle decorazioni a stucco interne e dello "sgraffito barocco" esterno.

Capitolo 6: La Cappella della Vergine del Carmelo: emergenze architettoniche e decorative, approfondimento sugli stucchi. Confronto col cantiere della Chiesa di S. Francesco Saverio a Mondovì Piazza di Giovenale Boetto, analogie e coincidenze nella scelta dei mastri stuccatori luganesi.

Conclusioni A seguito dei rilievi eseguiti con il fine di analizzare architetture e stato di conservazione, siamo giunti ad avere un'idea precisa della situazione attuale della fabbrica. Nonostante tra i primi anni dell'800 e la seconda metà del '900, il sito ove è costruito l'edificio sia stato interessato a margine da frane, la costruzione non rileva particolari problemi strutturali.

Per quanto riguarda le pareti esterne dell'edificio constatiamo una situazione di degrado diffuso, soprattutto nel prospetto orientato a nord verso il fiume Pesio, causa di forte umidità.

La situazione ad oggi è però particolarmente suggestiva e delicata da suggerire il non intervento di rifacimento sulla facciata, ma solo minuti interventi mirati alla risarcitura delle microfessure, senza variare o reintegrare l'apparato decorativo di grande pregio ed ancora originario.

Le pareti esterne subiscono forti aggressioni di muffe dovute alla vicinanza del fiume Pesio e gli intonaci esterni, compresi quelli superficiali lavorati con la tecnica dello "sgraffito barocco", presentano distacchi per la maggior parte superficiali ed a volte in profondità.

La copertura, realizzata in coppi e lose, risulta complessivamente in buono stato di conservazione anche grazie ad una risistemazione avvenuta intorno al 2000.

La situazione globale delle superfici interne alla Cappella risulta essere migliore: la principale causa dei degradi é l'umidità: la pavimentazione in cotto, essendo a contatto diretto col terreno, presenta frequenti fenomeni di rigonfiamento. La stessa umidità di risalita provoca, nella parte bassa delle pareti il distacco dell'intonaco.

Le parti decorate a stucco, poste ad un livello più alto, presentano uno stato di conservazione migliore.

Gli unici elementi di degrado da noi rilevati sono lievi distacchi superficiali ed un fenomeno di opacizzazione generalizzata delle tinte originali.

Questa diagnosi dello stato di fatto ci porta a suggerire interventi atti a restituire, tramite pulitura, la luminosità dei colori originali, ed in ogni caso a contrastare il fenomeno dell'umidità, limitandone le cause.

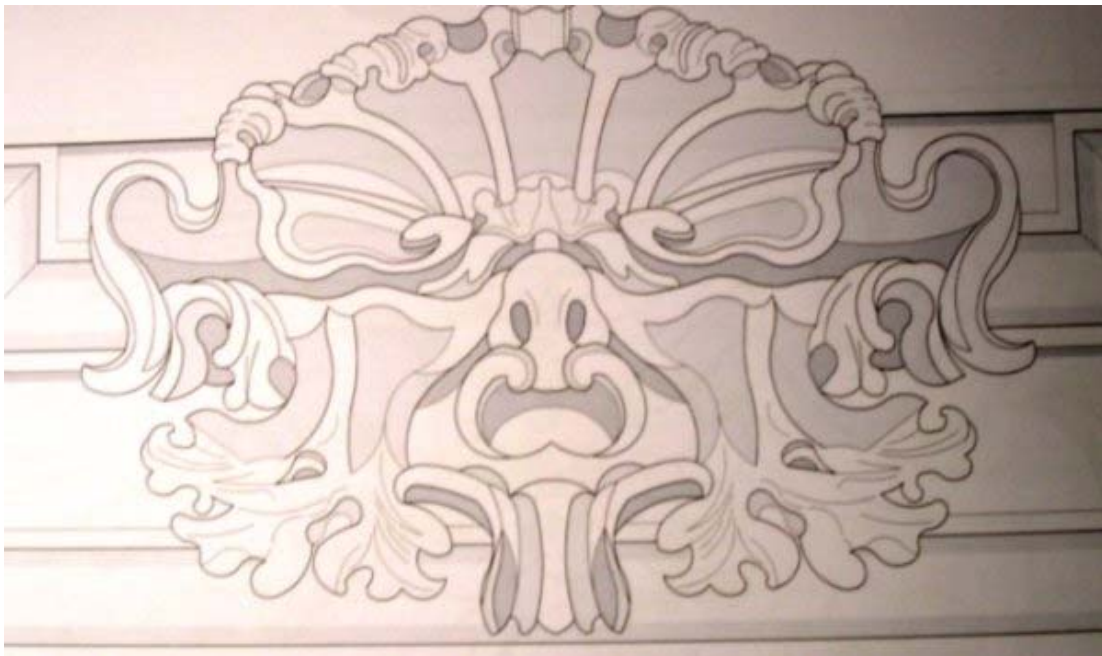
Tutti gli interventi da noi proposti si rifanno al concetto di restauro inteso come intervento conservativo, lontano da ogni velleità di reintegrazione.



Il complesso abbaziale di S. Maria del Castello a Rocca de' Baldi



Particolare dei capitelli in stucco



Particolare delle decorazioni antropomorfe in stucco

Per ulteriori informazioni, e-mail::
Franco Miccoli: miccoli.franco@libero.it
Ilaria Ortolani: ort.ilaria@libero.it

Servizio a cura di:
CISDA - HypArc, e-mail: hyparc@polito.it